



Galleria Alma Zevi **Il mondo naturale** **di David Murphy**

La Galleria Alma Zevi presenterà la prima mostra a Venezia dedicata all'artista inglese David Murphy, intitolata "Drift". La mostra inaugurerà, alla presenza dell'artista, il 10 gennaio alle 18. Molte delle opere incluse nell'allestimento, come la scultura site-specific all'esterno e alcuni tra i dipinti più recenti, vengono presentate al pubblico per la prima volta in questa occasione. La selezione di lavori spazia dal 2015 al 2018, rivelando la costante indagine di Murphy verso la forma astratta, la materia e il mondo naturale.

Loale

enica 13 alle
veve e i sette
". Si tratta di
ologhe dove
e fiabe.

A Dolo **Tre repliche** **per Carlo & C**

Carlo & Giorgio grande richiesta loro ultimo "Temporary Show": sarà in scena al Teatro Italia naio (ore 21. gennaio (ore 2 ca 20 gennaio Con "Tempo spettacolo più do", Carlo & C discono il loro co e la loro cap re gli umori d una chiave se tata sugli asp



Città di Venezia

di Venezia e Mestre
la Nuova

Dir. Resp.: Paolo Possamai

Tiratura: 8.181 Diffusione: 11.460 Lettori: 7.746

Edizione del: 11/01/19

Estratto da pag.: 39

Foglio: 1/1

Sezione: CULTURA

La scultura è un filo d'acciaio e la pittura è fatta di cellule Ecco il mondo di Murphy

**Fino al 9 marzo
le opere dell'artista
emergente londinese
all'interno
della mostra "Drift"**

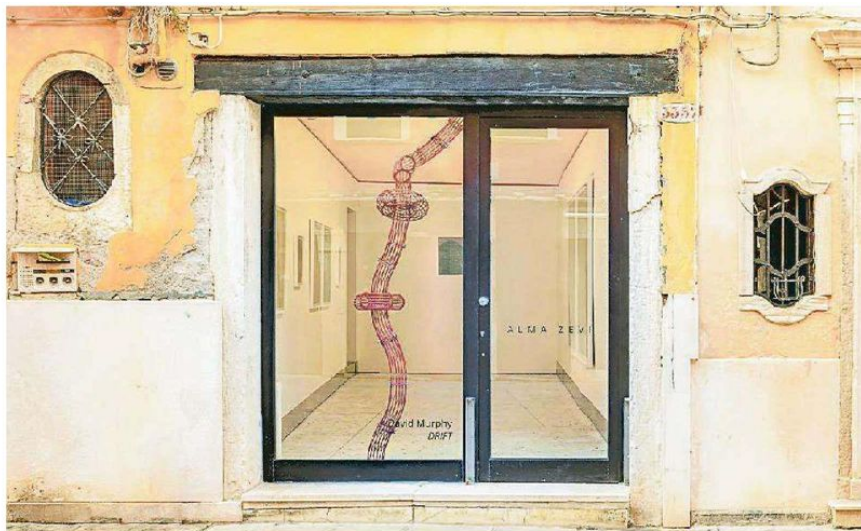
Il mondo di David Murphy è fatto di elementi biomorfi che somigliano a rampicanti, a filamenti di DNA, a agglomerati di cellule. Un mondo fluido che dalla pittura si travasa nella scultura e viceversa e che ha portato l'artista a creare quadri in cui il segno appare tridimensionale, e sculture che finiscono per essere simili a sottili tratti di matita. La simbiosi e la commistione tra scultura e pittura diventano palpabili nella mostra allestita alla Galleria Alma Zevi di Vene-

zia fino al prossimo 9 marzo. "Drift" è la prima personale che l'artista emergente londinese tiene nella città lagunare, dopo aver partecipato nel 2012 ad una collettiva nella stessa sede. Ora, tra le pareti bianche della galleria di San Samuele, conversano "Untitled" (Climbing), la scultura che David Murphy ha creato appositamente per l'occasione, e alcuni dipinti realizzati con tecniche diverse, che nei colori ricordano Venezia, l'ambiente circostante, i rossi, i verdi, i grigi amalgamati e combinati assieme in una tavolozza morbida che coinvolge direttamente a livello emozionale anche il visitatore. La ricerca artistica che Murphy ha messo in atto ha prodotto

sculture modulari fatte di fili di acciaio che si curvano, si avvolgono, seguono le architetture con cui interagiscono come se volessero esplorare lo spazio circostante. Una ricerca che avrà il suo apice nella nuova scultura pubblica commissionata a Murphy per la Piece Hall di Halifax: un'opera in metallo e tessuto poggiata a terra come un enorme reticolato, su cui la gente potrà sedersi, prendersi una pausa, incontrarsi. In mostra a Venezia anche una selezione di lavori pittorici recenti, presentati al pubblico per la prima volta: dalla serie "Untitled" (2018), dove su fogli di carta nera l'artista ha steso uno spesso strato di caseina chia-

ra su cui poi, incidendo la superficie, ha disegnato con piccoli tratteggi forme simili a corde intrecciate. Un lavoro minuzioso da cui traspare, in qualche modo, la passione che David Murphy ha per le tecniche pittoriche orientali. Un'influenza che ritorna, seppure in maniera diversa, anche nella serie dei "Long Ending", sui quali l'artista riesce a imprimere alla pittura una tridimensionalità quasi tessile. —

Silva Menetto



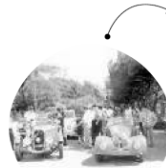
La mostra di David Murphy alla galleria Alma Zevi



Peso: 32%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Cultura & Spettacoli



LE POTENZIALITÀ
Fu il più importante centro balneare del mondo, meta di monarchi europei e industriali, capitale della Belle Époque

G Sabato 12 Gennaio 2019
www.gazzettino.it

Un saggio dello storico Pietro Lando sui primi tumultuosi anni del Lido. Da Fisolà a Spada, 1857-1908: due uomini con un grande senso degli affari

Così nacque l'isola d'oro

IL LIBRO

VENEZIA Una striscia di sabbia tra mare e laguna, abitata da poche centinaia di persone, contadini e pescatori. Questo era il Lido sul finire dell'Ottocento. Un'isola selvaggia, che tanto era piaciuta a lord Byron che la raggiungeva a nuoto partendo dal Canal Grande.

Il più importante centro balneare del mondo, meta preferita dei monarchi europei e dei magnati industriali, una delle capitali della Belle Époque.

Questo era diventato il Lido, prima che lo scoppio della guerra Mondiale del 1914 ne interrompesse la strepitosa ascesa. Alla storia dell'isola dedica un accurato e gradevole saggio Pietro Lando, omonimo di un doge e profondo conoscitore della storia veneziana.

«I primi tumultuosi anni del Lido di Venezia. Da Fisolà a Spada, 1857-1908» (Editrice lo Squero), presenta già nel (lungo) titolo i protagonisti di questa epopea.

LA STRANA COPPIA

Giovanni Busetto, imprenditore di Pellestrina, detto Fisolà, e Nicolò Spada, vulcanico uomo d'affari. Due visionari, di rimando oggi. Ma forse più semplicemente, due persone con un grande fiuto per gli affari e con le entrate giuste.

Fisolà intuì le potenzialità balneari dell'isola, in un periodo in cui i veneziani facevano il bagno in bacino di San Marco, utilizzando uno zatterone at-



LIDO Veduta dall'alto degli stabilimenti balneari ex Ciga, una delle prime spiagge attrezzate del mondo

trezzato ancorato a Punta della Dogana, come spogliatoio.

I primi stabilimenti balneari al Lido furono una rivoluzione, una sorta di colonizzazione da Far West: strade da aprire, "diligenze" per il trasporto dei turisti e impianti che sorgevano tra le dune che ricoprivano gran parte dell'isola. Santa Maria Elisabetta era meno di un borgo: una chiesa e sei case.

MALAMOCCO

Solo la lontanissima Malamocco (non c'era nemmeno una vera strada di collegamento) contava qualche centinaio di abitanti ed era comune a se stante.

In pochi decenni la trasfor-

mazione, favorita dagli investimenti di grandi capitalisti e dallo sbarco sull'isola della Ciga, la mitica Compagnia italiana grandi alberghi, che aveva fiutato l'affare, affidando a Nicolò Spada la realizzazione degli avveniristici progetti, culminati nel 1908 con l'inaugurazione (pochi anni dopo del Des Bains) dell'hotel Excelsior, costruito direttamente sulla spiaggia in stile moresco e diventato il più importante albergo del mondo di quegli anni.

LO SVILUPPO

Uno sviluppo fantastico per l'isola, che in pochi chilometri concentrò l'essenza del lusso e della modernità: dall'aeroporto

al maneggio, dai raffinati stabilimenti balneari al campo da golf, dal circolo tennis al Luna Park con le montagne russe più alte d'Europa. Senza peraltro trascurare lo sviluppo edilizio.

Nella parte centrale dell'isola, il Comune avviò un piano di costruzione di abitazioni di pregio, chiamando i migliori architetti a cimentarsi nello stile liberty, mentre sul lato laguna sud diede vita ad una lottizzazione popolare, denominata Città Giardino.

Era nata l'Isola d'oro. Un mito di cui oggi restano molte vestigia e tanti rimpianti.

Vittorio Pierobon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mestre racconta le trasformazioni dell'ultimo secolo

► Uno stimolo a scrivere storie e aneddoti soprattutto per i giovani

IL CONCORSO

MESTRE Essere protagonisti di un periodo straordinario per la storia dell'uomo in una città "nuova" come Mestre.

Con il gusto della scrittura, per dare voce soprattutto ai giovani che vogliono condividere questo destino comune. Nasce il concorso letterario "Mestre Racconta", organizzato dal Comitato Mestre Domani e il Centro Studi Storici di Mestre.

E' riservato a racconti, storie vere o di fantasia, note biografiche, ricordi, poesie e quant'altro appartenga al mondo della scrittura, che abbiano come tema, o riferimento, la città di Mestre e il suo circondario, nella sua realtà attuale, del passato e nelle trasformazioni sociali e urbane dell'ultimo secolo.

«In altre parole - dice Roberto Stevanato, presidente del Centro Studi Storici di Mestre - un modo perché tante piccole storie diventino patrimonio comune, quale contributo alla cultura della conoscenza del nostro essere e della nostra città».

Possono partecipare autori/autrici italiani/e o stranieri/e senza limiti di età. I testi devono essere inediti, scritti in lingua italiana o in veneziano, e non devono superare le otto cartelle dattiloscritte. Ogni autore può inviare un solo testo.

«Gli abitanti di questo territorio hanno vissuto sulla loro pelle la grande rivoluzione industriale del '900' - afferma Stevanato - I giovani si sono trovati a vivere in una città non luogo, che subisce le contraddizioni della modernità di una società post-industriale, all'ombra di un magnete di storia, arte e cultura, di cui subiscono passiva attrattiva».



MESTRE Roberto Stevanato, Centro studi storici

Si possono raccontare i ricordi, i pensieri, i sentimenti di appartenenza a una comunità. Come vivono i cittadini di Mestre e del suo "hinterland" una così rapida evoluzione del modo di vivere, di pensare, di rapportarsi con una società "fluida", ogni giorno diversa. È

«Pensare a come affrontano le nuove tecnologie - aggiunge ancora Stevanato - coloro che in giovane età potevano, al più godere di una granchiute, voluminosa, arda o valvole. Ma con un'attenzione soprattutto ai giovani, alla consapevolezza di essere figli di una società in rapido cambiamento».

La partecipazione è gratuita ed i contributi meritevoli verranno pubblicati in un volume a diffusione nazionale. I tre racconti considerati i migliori da una giuria popolare verranno premiati nel corso di una cerimonia pubblica.

Gli elaborati, in formato Word, accompagnati dalle generalità complete dell'autore (nome, cognome, età, indirizzo, telefono e indirizzo di posta elettronica), devono pervenire entro e non oltre il 30 giugno 2019 a: mestreracconta@gmail.com

Filomena Spolaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

David Murphy, Drift a San Samuele

► L'artista inglese ha iniziato alla fornace Cenedese

LA MOSTRA

VENEZIA La prima esperienza di David Murphy, inglese, classe 1983, a Venezia è stata nel settore del vetro alla fornace Cenedese. Non a caso all'inaugurazione della sua mostra, giovedì, era presente David Landau il promotore della rassegna delle Stanze del Vetro alla Fondazione Cini.

Ma questa alla galleria Alma Zevi in salizada San Samuele segna il suo esordio come artista. È, infatti, la sua prima personale, dal titolo un po' enigmatico Drift, che sta a significare qualcosa di errante, che si lascia trasportare dalla corrente, un flusso continuo delle forme e dei contenuti (con l'impiego di una tecnica davvero particolare, quella della caseina, mutuata dagli intonaci delle fattorie dell'Engadina, dove

Murphy ebbe modo di soggiornare).

Una sostanza che si asciuga rapidamente per essere poi grattata via, lasciando il posto ai sottostanti motivi grafici. Qualcosa di transiente, dunque, a rafforzare il concetto che il dipingere è arte instabile.

Come premessa, ben visibile anche dall'esterno, della galleria una scultura in acciaio, del colore del rame, di dimensioni variabili a seconda del contesto, che si arrampica, una via di mezzo tra una pianta e un segno architettonico. Oppure, se si preferisce, e lo stesso artista, a chi glielo chiede, ammette la possibilità di questa interpretazione, la rappresentazione della catena del DNA.

Un motivo, questo, ripreso in altre opere: Quelle Intitolate X del 2015 e quelle senza titolo del 2018. Su sfondo neutro dai colori tenui, grigio o azzurrini. Con riferimento all'ambito vegetale di una foglia o di un tessuto di cotone. All'insegna della leggerezza. A volte l'artista interviene sulla tela con graffi



VENEZIA David Murphy all'esordio come artista

realizzati in gesso come nel dittico del 2018. Quasi ad ottenere sulla superficie piana un effetto tridimensionale. Del resto che lo spazio della tradizionale cornice gli vada stretto lo dimostra anche il fatto che spesso il colore va oltre i bordi della tela. Di particolare interesse anche la gradazione di toni, dal grigio opaco al rosso scuro,

all'arancione fino alla solarità del giallo nei due dipinti del 2017, senza titolo. Quasi a riprendere la tradizione della pittura astratta di un Rothko. O, forse, a rivelare quella sua dichiarata propensione verso gli acquerelli cinesi o giapponesi. Fino al 9 marzo.

Lidia Panzeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTA DELLE MARIE
da un'idea di Bruno Tosi
organizzazione a cura dell'Associazione Venezia E...
www.festadedellemarie.com

RICHIEDI DI PARTECIPAZIONE DA COMPILERE IN TUTTE LE SUE PARTI
Da inviare entro il 12 febbraio 2019 con 2 foto, un primo piano e una libera, e fotocopia della carta d'identità, se straniero anche il permesso di soggiorno.
Via e-mail: info@festadedellemarie.com - età compresa tra 18 e 28 anni residenti nella città metropolitana o nate a Venezia anche se residenti nel Territorio Nazionale.
Per informazioni 338 8306055 / 041 4769491. Le richieste inviate via e-mail dovranno essere completate con il Coupon originale consegnato un'ora prima della selezione.

NOOME _____ COGNOME _____
RESIDENZA-INDIRIZZO _____
EMAIL _____
ETA _____ ALTEZZA _____ CELLULARE _____

FIRMA
Al sensi del Regolamento UE 2016/679, autorizzo il trattamento dei miei dati personali e delle foto (l'art. 7) ai fini della organizzazione del concorso, dello svolgimento della manifestazione e della erogazione dei premi, nelle forme e con la modalità che l'Associazione Venezia E... riterrà opportuna, ivi comprese la comunicazione e diffusione degli stessi. Prendo atto che l'omessa o parziale indicazione dei Dati comporterà l'esclusione dal concorso e che i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento suddetto, ed in particolare la conferma, l'aggiornamento o la cancellazione dei Dati potranno essere esercitati presso l'Associazione Venezia E... Santa Croce 328-Venezia titolare del trattamento. Informativa privacy e regolamento per la partecipazione al concorso sono consultabili su www.festadedellemarie.com

FIRMA
IL GAZZETTINO
Con il patrocinio di **10827** Media Partners
Vela **VENEZIA** **VENICE** **VENIZIA** **RADIO VENEZIA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA